Nasce in difficoltà il centro sinistra

La Spezia: Giunte provvisorie fino ai bilanci

L'accordo non è nè « globale » nè « definitivo » a causa della posizione involutiva della DC - Il giudizio del PCI - Le attribuzioni degli assessorati

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 18.

Dopo lunghe e tormentate trattative, interrotte a più riprese in più di una occasione, sono stati rieletti alla Spezia un sindaco e una giunta di centro-sinistra. Sindaco è il rag. Ezio Musiani, appartenente al gruppo dc, segretario provinciale delle ACLI e presidente della giunta diocesana di Azione Cattolica. Della nuova amministrazione fanno parte sette dc, quattro socialisti, un socialdemocratico e un repubblicano. La maggioranza è formata di soli 26 consiglieri su 50.

Il fatto politico più importante è costituito dalla decisione del PSI di accettare di far parte della giunta a condizione che essa venisse dichiarata « provvisoria ».

Nel documento sottoscritto dai quattro partiti di maggioranza c'è infatti l'impegno di compiere un completo riesame della struttura delle giunte dopo l'approvazione dei bilanci. L'accordo per la riedizione del centro-sinistra nel comune capoluogo e nell'amministrazione provinciale non viene quindi considerato nè « globale » nè « definitivo ». Il PSI fa risalire questo suo atteggiamento di « riserva » alla posizione assunta dalla DC locale e alle conclusioni del recente Consiglio nazionale dc.

Prendendo la parola prima della votazione il capogruppo socialista compagno prof. Cavallini, dopo aver affermato che i socialisti avanzarono la richiesta del sindaco per «qualificare» la futura amministrazione e per avere la garanzia che essa attuasse un programma avanzato, ha osservato che il PSI non poteva rimanere indifferente di fronte ai recenti sviluppi della politica nazionale e ai tentativi di involuzione in senso moderato all'interno del centro-sinistra. La soluzione del problema delle giunte — ha concluso il professor Cavallini — riveste quindi carattere di eccezionalità e di temporaneità. Dopo l'approvazione dei bilanci sarà verificata la volontà politica dei partiti di maggioranza per un riesame della struttura delle due amministrazioni.

Dopo gli interventi dell'avvocato Bevilacqua (PSDI) e del dottor Ferdeghini (PRI) i quali hanno voluto introdurre la tesi della delimitazione della maggioranza, e l'intervento del segretario provinciale della DC Walter Corsini, il quale ha riconosciuto che la DC si è presentata in Consiglio comunale come partito « imputato » ma non « colpevole », e ha quindi difeso le conclusioni del recente Consiglio nazionale della DC, ha preso la parola a nome del PCI il compagno Aldo Giacchè.

Il modo come si è giunti alla formazione delle giunte e la dichiarazione del loro carattere di provvisorietà — ha esordito Giacchè — costituiscono di per sè la prova del logoramento e della profonda crisi che ha investito la politica di centro-sinistra. Il carattere di transitorietà è poi in aperta contraddizione con il riconoscimento che ci troviamo di fronte ad una grave crisi economica che richiede interventi immediati e qualificati da parte degli enti locali. L'accordo tra i partiti è tanto più criticabile dopo il riconoscimento socialista della involuzione della DC e dopo che questo partito ha accettato « in toto » le conclusioni del Consiglio nazionale dc.

« Registriamo con soddisfazione — ha proseguito Giacchè — il cammino compiuto dalle nostre tesi secondo cui il problema della formazione delle giunte va visto in rapporto ai problemi economici; ma è proprio partendo da questo riconoscimento dei quattro partiti del centro-sinistra che si pone l'urgenza di giunte qualificate che affrontino i problemi dei lavoratori. Se è vero che ai socialisti è mancata la forza di trarre tutte le conseguenze dal giudizio che essi danno della DC, è altrettanto vero che una riedizione del centro-sinistra non può certamente rappresentare oggi un'alleanza di forze capaci di affrontare sul piano locale e nazionale i problemi dei lavoratori. E' giunto il momento di costringere la DC a fare i conti con le forze della sinistra unita alla testa delle lotte dei lavoratori. Perciò noi opereremo — ha concluso Giacchè — con tutte le nostre forze perchè questa giunta sia veramente di transizione per una svolta politica alla Spezia e nel paese e opereremo con quelle forze — anche all'interno del centro-sinistra — che stanno subendo un profondo travaglio affinchè la città abbia amministrazioni che trovino rispondenza nella gravità dei problemi economici e sociali, nella tradizione democratica e antifascista della Spezia e nelle lotte unitarie dei lavoratori ».

La probabile attribuzione degli assessorati è la seguente: sindaco Ezio Musiani (DC), vice sindaco e patrimonio Domenico Bevilacqua (PSDI), Lavori pubblici Giancarlo Borza (DC), Polizia urbana Luciano Landi (PSI), Bilancio Gualtiero Zago (PSI), Tributi Bruno Ferdeghini (PRI), Pubblica istruzione Ettore Spora (DC), Assistenza Cesare Godano (PSI), Sport e turismo Luigi Rapallini (PSI), Aziende municipalizzate Walter Corsini (DC), Personale Franco Chiappini (DC), Anagrafe Emilio Paita (DC), Igiene e sanità prof.ssa Merlo (DC).

l. s.

Per il centro sinistra ad Ancona

I retroscena del baratto

Dalla nostra redazione

ANCONA, 18.

Le dimissioni dei sei rappresentanti democristiani dal Consiglio comunale di Ancona per ragioni di poltrone ha fatto aprire gli occhi anche a coloro che ancora nel capoluogo marchigiano si ostinavano a sperare in un *rilancio* almeno decente del centrosinistra al Comune ed alla Provincia dopo mesi e mesi di mortificanti mercanteggiamenti. Al contrario le spaccature nelle file dc, la presentazione del compromesso raggiunto fra DC, PRI, PSDI, PSI, interamente incentrato sulla spartizione dei posti, la pubblica ammissione della mancata definizione del programma, hanno discreditato completamente, ancor prima della nascita, le giunte per la cui nomina sono stati riconvocati il Consiglio provinciale (sabato) e il Consiglio comunale (lunedì).

Oltre tutto nelle ultime ore sono accaduti nuovi fatti ad illuminare l'infelice vicenda. Si è saputo, ad esempio, come è rientrata la dissidenza socialdemocratica in Provincia. Il PSDI voleva due assessorati anziché uno. Da premettere che il PSDI ha solo due consiglieri. Ebbene, li voleva *occupare* ambedue.

E' stato soddisfatto. In cambio della seconda poltrona, il PSDI ha riunciato alla carica onorifica di vice presidente della Provincia che sarà appannaggio di un dirigente del PSI La DC, a sua volta, ha rinunciato ad uno dei tre assessorati provinciali in primo tempo ad essa riservati, ma ne guadagnerà uno in Comune a detrimento del PSI. Come si vede, Provincia e Comune per i quattro contraenti sono divenuti una specie di *vasi comunicanti* per incredibili dosaggi ed alchimie di cariche.

Da riferire altresì *voci* che circolano negli ambienti politici anconetani Per tacitare la dissidenza insorta nelle file dc sarebbero state escogitate alcune soluzioni del tutto in linea con il clima di baratto in auge Il protagonista numero uno della dissidenza — l'ex vice sindaco prof Trifogli — dovrebbe sostituire nella carica di presidente dell'Ente Internazionale della Fiera della Pesca l'on Sparapani (pure dc) che ha ricevuto in questi giorni la nomina ufficialmente di Presidente della Camera di Commercio. Al « partner » di Trifogli, l'assessore ai LL PP. Balletti, dovrebbe andare la presidenza del Consorzio per la zona industriale portuale

Con queste ultime pennellate il quadro sarebbe così completo: a meno che — tutto ormai è possibile — non ci siano altre sorprese.

Il fatto è che ad Ancona i quattro partiti della coalizione per questioni di potere stanno intaccando seriamente la dignità delle amministrazioni elettive e si rendono responsabili di una pericolosa corrente di qualunquismo fra l'opinione pubblica. Tutto ciò per rappezzare una formula che non solo è tramontata, ma che si va rivelando ogni giorno che passa più deleteria.

Walter Montanari

22 licenziamenti negli appalti delle F.S. di Pisa

PISA, 18.

Ventidue licenziamenti sono stati notificati stamane alle « squadra rialzo » delle F S di Pisa. Si tratta dei dipendenti che da 11 mesi lavorano per la ditta appaltatrice Randelli e che svolgono le stesse mansioni degli operai ferrovieri.

Questa volta nelle campagne della Basilicata

ALTRE VITTIME DELLA NEVE

Un bracciante assiderato, un giovane meccanico investito da uno spalaneve
Isolati molti Comuni del Potentino dove la situazione è drammatica

FOGGIA — La nuova forte nevicata nel sub-appennino pugliese. Orsara (nella foto la strada che conduce al paese) è rimasta isolata

Dal nostro corrispondente

MATERA, 18

Molto grave, anche se non più allarmante, è in Basilicata lo stato di disagio provocato dalle nevicate dei giorni scorsi La neve ha fatto ugualmente le sue vittime Un bracciante di 64 anni, Leone Ciminelli, è morto assiderato nelle campagne di Chiaromonte dove era stato sorpreso dalla nevicata L'altra vittima è un giovane di 16 anni, apprendista meccanico, Giuseppe Giacinto, che è stato investito da una ruspa mentre era intento a spalare la neve ed è morto dopo qualche ora all'ospedale civile di Matera

Bloccate sono ancora numerose strade della regione A Ruvo del Monte, dove la neve ha raggiunto anche i tre metri, è crollato all'improvviso il tetto della chiesa madre e di numerose abitazioni, fortunatamente senza provocare vittime Una pattuglia della polizia della strada, sorpresa da la sopraggiunta bufera di neve è rimasta isolata per molte ore fra Potenza e Tito, chiesti aiuti per via radio, è stata raggiunta da tre autoveicoli e 15 agenti stradali che hanno dovuto lottare contro la tormenta per tutta la notte.

In seguito all'ondata di neve di ieri e l'altro ieri mandrie di lupi hanno lasciato le montagne e si sono riversate a valle intorno ai centri abitati Alcuni sono stati abbattuti dai cacciatori alla periferia di Marsiconuovo Battute di caccia vengono organizzate a Marsicoretere e nelle campagne alle falde del monte Pollino dove i lupi sono scesi assai numerosi minacciando i vicini centri abitati

Diversi servizi di linea si erano ripresa a funzionare fra le molte difficoltà, ma l'intenso gelo di questa notte e di ogni ha nuovamente compromesso il traffico facendo ghiacciare il fondo stradale I servizi delle Ferrovie calabro-lucane sono bloccati quasi interamente Solo pochi convogli delle FF.SS riescono a muoversi verso Foggia con notevole ritardo Interrotte sono numerose linee telefoniche e telegrafiche delle due provincie

Domenico Notarangelo

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 18

Dopo una breve pausa, una abbondante nevicata ha paralizzato nuovamente il centro cittadino ed ha reso vano il tentativo di ripristinare i collegamenti con i paesi della provincia. Permane grave la situazione in alcuni comuni del Lagonegrese e del Pollino, dove la neve aveva raggiunto altezze record Castelsaraceno, Terranova di Pollino, Mezzana ed altri sono completamente isolati Ma più grave è la situazione a Viggianello comune di 5 000 abitanti che è sprovvisto persino della farmacia Nel capoluogo molte strade dei rioni popolari sono sempre impraticabili I e file dei disoccupati si infittiscono E' urgente l'intervento delle autorità. E' necessaria la sospensione di tutte le imposte nella città e per tutti i comuni della provincia, ancora una volta duramente colpiti.

Giuseppe Alagia

La nuova ondata di maltempo

Incidenti mortali anche a Pescara e Trapani

La neve caduta nella notte su Pescara, si è sciolta con un tiepido sole primaverile, ma i paesi dello entroterra sono bloccati, mentre gli spazzaneve lavorano ininterrottamente per liberare il traffico stradale

Sui campi di sci di Passo Lanciano, un giovane di 25 anni, Benito Italiani, laureando in economia e commercio, impiegato presso l'Ente provinciale per il turismo di Pescara, è morto per assideramento, alla fine di una « discesa » è caduto in un torrente Soccorso da alcuni amici dopo qualche tempo è stato accompagnato in ospedale a pescara, ma è morto lungo il tragitto.

Anche a Trapani due persone sono morte a causa dell'eccezionale ondata di freddo che ha ghiacciato le strade in provincia di Trapani Ad Assoro è morto il minatore Salvatore Celso, di 51 anni, scivolato sul ghiaccio mentre si stava recando al lavoro

Un'altra vittima ha provocato il ghiaccio a Leonforte Il pensionato Giuseppe Flora di 61 anni, in una caduta si è fratturato il cranio ed è morto dopo qualche ora

Sempre grave la situazione in tutta l'alta Irpinia

AVELLINO, 18

La situazione rimane gravissima in tutta la vasta zona dell'alta Irpinia, che abbraccia decine di grossi e importanti comuni agricoli, dove l'emigrazione è più intensa che nel resto della provincia a causa della particolare arretratezza economica di questa parte importantissima della nostra provincia

Tutta l'alta Irpinia è sprovvista di spazzaneve ad eccezione di Bisaccia Attualmente i due grossi comuni di Lacedonia e Bisaccia sono semibloccati e difficilmente accessibili Monteverdi e Aquilonia sono completamente isolate e così pure Guardia dei Lombardi e Morra de Sanctis La zona del Formicoso e la nazionale 303, che da Mirabella giunge fino a Lacedonia, sono intransitabili Tutta l'alta Irpinia è inaccessibile agli automezzi pesanti A S Angelo dei Lombardi sono crollati tre tetti, per fortuna senza provocare vittime Il servizio postale non si è ancora normalizzato in molti comuni (Lacedonia). A Lacedonia il servizio telefonico è stato interrotto per una settimana

Dopo tre giorni di sciopero

Successo alla camiceria Gelber di Chieti

La Celdit decide la serrata per negare il premio di produzione

CHIETI, 18

Le tre giornate di lotta delle duemila operaie della Marvin Gelber di Chieti scalo si sono concluse con successo Dopo tre giornate di sciopero la direzione dello stabilimento si è incontrata con i sindacati della CGIL, UIL e CISL (che unitariamente avevano proclamato lo sciopero) per le trattative che, confermando la giustezza delle posizioni sindacali, hanno tra l'altro stabilito 1) aumento del minimo di cottimo dall'8% al 10%; 2) riduzione dell'orario di lavoro da 46 a 45 ore settimanali, 3) due scatti di anzianità dell'1,50% sui minimi tabellari il primo dal 1 gennaio '65, il secondo dal 1 gennaio 1966, 4) aumento dei minimi tabellari del 4,50 per cento, 5) abolizione della sesta categoria a partire dal 1 gennaio 1965, 6) istituzione del premio di produzione (la cui formazione avverrà in trattative che si apriranno il 1 novembre '65), mentre a partire dal 1 febbraio alle lavoratrici non a cottimo verrà corrisposto un aumento del 2% e dal 1 novembre '65 lo stesso aumento del 2% verrà corrisposto anche alle lavoratrici a cottimo

Se alla « Camiceria » le trattative sono giunte felicemente a conclusione, lo stesso non si può dire del cantiere Celdit, la cui direzione ha risposto con una serrata di quattro giorni allo sciopero indetto dai tre sindacati per la difesa del premio di produzione dei circa 800 operai.

La grave decisione padronale ha destato un giusto risentimento tra gli operai Per non interrompere il ciclo produttivo i dirigenti della fabbrica hanno cercato di far funzionare le macchine, ma il tentativo si è risolto però in maniera negativa.

Per nulla turbati da queste manovre intimidatorie, i lavoratori unitariamente hanno deciso di continuare la loro giusta lotta sino a quando la direzione della Celdit recederà dalle sue posizioni.

Frattanto il segretario provinciale della CISL, Ciancaglini, ha inviato il seguente telegramma al ministro delle partecipazioni statali Bo e al sottosegretario Donat Cattin: « Maestranze Celdit sciopero protestano soppressione premio produzione chiedono suo intervento revoca provvedimento assurda decisione azienda ».

La CGIL conquista tre seggi al Cotonificio siciliano

PALERMO, 18

La CGIL ha riportato al Cotonificio siciliano un nuovo importante successo, nel quadro delle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne degli stabilimenti industriali di Palermo

Su 230 schede votate dagli operai e dalle operaie del Cotonificio, 147 (pari al 63,9%) sono andate alla lista della CGIL che ha conquistato tre seggi, uno in più dello scorso anno. La CISL ha ottenuto invece 83 voti, pari al 36,1%, riconquistando uno soltanto dei seggi che deteneva nella precedente commissione interna.

I giovani per la pace nel Vietnam

Forte manifestazione a Canosa di Puglia - Iniziative a Livorno e a Cagliari — dove parla il prof. Puccini — per la libertà di Lopez La Fuente - Affollata assemblea ad Arezzo

Manifestazioni contro l'aggressione USA nel Vietnam e per una politica italiana di pace continuano a svolgersi in numerose regioni. Particolarmente affollata quella di Canosa di Puglia (nelle foto il corteo e il comizio) alla quale hanno partecipato centinaia di giovani convenuti anche dai centri vicini. Alla manifestazione, indetta dalla FGCI, hanno aderito anche i giovani socialisti e la Federazione anarchica. Un odg di solidarietà con la coraggiosa lotta del popolo vietnamita è stato approvato dai giovani comunisti del Circolo « Titov » di Bacu Abis (Sardegna) e dall'assemblea congressuale della sezione « Stazione » di Livorno dell'ANPPIA.

Ad Arezzo, nel salone della Federazione comunista, si è svolta una numerosa assemblea di cittadini. Hanno parlato Lucio Colonna per il PSIUP e Salvatore Caterino per il PSI. Ha chiuso la manifestazione, con un applaudito discorso, il compagno Di Giulio del C.C. del PCI.

Sempre per iniziativa dell'assemblea dei perseguitati antifascisti livornesi è stato approvato un documento — inviato all'Ambasciata di Spagna — nel quale si chiede la liberazione del valoroso combattente repubblicano e antifascista spagnolo Giusto Lopez la Fuente — che il governo franchista minaccia di morte — e con lui si chiede la liberazione di tutti i detenuti politici antifascisti.

A Cagliari, oggi alle ore 20 nella sala LAUC in via della Università, avrà luogo una manifestazione per la salvezza di Lopez la Fuente. Alla riunione — indetta dalla LAUC, dalla CGIL, UIL, dai giovani del PSIUP e del PSI, dalla FUIL e dall'ANPPIA — interverrà il prof. Dario Puccini, docente di letteratura spagnola all'Università di Cagliari.

Molfetta

L'industrializzazione sì ma non a spese del Comune

Dal nostro corrispondente

BARI, 18

Dopo qualche tempo che le industrie private pareva avessero cessato di chiedere ai Comuni suoli e infrastrutture per insediamenti industriali, una richiesta del genere è stata presentata nei giorni scorsi all'Amministrazione comunale di Molfetta da parte di un industriale che intende installare alla periferia della città un laboratorio per abbigliamento.

Prescindendo da questo caso di Molfetta, si pone più in generale l'interrogativo se il recente rilancio della Cassa per il Mezzogiorno non finirà per tradursi ancora in una perdita di potere degli enti locali. Questa ci pare una prima avvisaglia di quello che sarà l'effetto della Cassa per il Mezzogiorno sugli enti locali i quali corrono il rischio di lanciarsi in una furiosa concorrenza tra loro per la divisione dei 1700 miliardi stanziati dalla Cassa.

Ritornando al caso di Molfetta, il suolo è stato concesso dal Consiglio comunale con il voto contrario dei consiglieri del gruppo comunista i quali hanno motivato la loro opposizione non ovviamente all'industrializzazione, ma a questo modo di procedere sostenendo alcune motivazione fondamentali. Innanzi tutto quella di carattere politico economico in quanto l'industrializzazione del Mezzogiorno non può farsi a spese del bilancio comunale, in un momento, poi, di acuta e gravissima crisi delle finanze comunali.

In ordine a questi motivi il gruppo comunista ha rilevato che, oltre al modo con cui si affrontano i problemi economici attuali, vi è il problema del tipo di industria da sollecitare, nel quadro di un discorso organico sullo sviluppo economico che non può prescindere dalla realtà economica e sociale nella quale l'industria è chiamata ad operare.

Nel caso specifico infatti non si tratta per il Comune di Molfetta di regalare solo il suolo a questa industria privata, bensì di accollarsi altri oneri per le spese di infrastruttura Il suolo che il Comune di Molfetta ha regalato per questa industria di abbigliamento e fuori dall'area di sviluppo industriale, per cui è lecito attendersi da parte dell'industriale che ha ricevuto gratis il suolo comunale, la richiesta di altre agevolazioni (luce, acqua, fognature, strada, allacciamento elettrico) che dovrebbero essere affrontate dal Comune

Tutto questo avviene a Molfetta ove sono in crisi le attività locali tradizionalmente legate alla vita economica della città, quali quelle del settore peschereccio cantieristico, del cemento del marmo, della pietra (solo in quest'ultimo settore si sono registrati ultimamente due fallimenti).

L'Amministrazione comunale di Molfetta si è dimostrata insensibile verso questa crisi e non è intervenuta minimamente, mentre ha sentito il bisogno di intervenire a favore dell'industria privata di abbigliamento per nulla legata all'economia cittadina e che ha soli obbiettivi rivolti al mercato di consumo e che guarda al basso costo della mano d'opera

Italo Palasciano

Il Ministro del Tesoro ostacola l'Istituto agronomico

BARI, 11.

Il Ministro degli Esteri non ha smentito — rispondendo ad un'interrogazione del deputato comunista Scionti che lo aveva interpellato in proposito — che l'Istituto Agronomico Internazionale del Mediterraneo di Bari (chiamato comunemente Superuniversità) si trovi in difficoltà finanziarie.

L'ostacolo maggiore ad una sistemazione definitiva dell'Istituto proviene — è detto nella risposta all'interrogazione — dal Ministero del Tesoro il quale si rifiuta da tre anni di dare la propria adesione al disegno di ratifica della Convenzione di Parigi. Questa convenzione fu fissata nel quadro dell'OCSE dai sette paesi il 21 maggio 1962 e avrebbe dovuto essere immediatamente ratificata non soltanto per salvaguardare l'Istituto da ristrettezze finanziarie ma per assicurarne la permanenza a Bari.

Nella risposta all'interrogazione comunista il Ministro degli Esteri smentisce che altri paesi stranieri stiano facendo passi per trasferire nel proprio territorio l'Istituto internazionale, ma è pur vero che se questo istituto continuerà a vivere in ristrettezze finanziarie la minaccia dell'allontanamento dell'Istituto da Bari permane.

Avezzano: Torlonia ricorre alla serrata

AVEZZANO, 18

Provocatoria serrata al cantiere SIL Il principe Torlonia, ancora una volta, per mantenere un regime di supersfruttamento sui 400 dipendenti della cartiera, ricorre a misure provocatorie, quale la serrata Infatti Torlonia contesta ai lavoratori di effettuare lo sciopero per turni perchè ciò lo danneggia troppo (come se lo sciopero si fa perchè convenga al padrone). E dopo uno sciopero di 8 ore effettuato da un turno il 15 febbraio, ed un altro sciopero, sempre di 8 ore, effettuato ieri 17, Torlonia proclamava la serrata per 24 ore

I lavoratori hanno risposto oggi con uno sciopero compatto di un'ora e Torlonia ha proclamato ancora un'altra serrata per 24 ore

Gli scioperi sono stati proclamati unitariamente dalla CGIL e dalla CISL nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto nazionale.

A Piancastagnaio

Vapore endogeno scoperto dall'Enel nell'Amiata

Dal nostro inviato

PIANCASTAGNAIO, 18

Alle ore 23,45 circa della notte passata un forte boato ha destato la popolazione di Piancastagnaio si trattava della fuoriuscita di vapore endogeno dalla perforazione che l'ENEL stava effettuando, da circa quaranta giorni, nella zona Colle a poche centinaia di metri dallo abitato

Sono alcuni anni che tali ricerche si stanno compiendo nel Monte Amiata, prima da parte della società Larderello, ora da parte dell'ENEL, che tale società ha incorporato con la nazionalizzazione dell'energia elettrica Le perforazioni effettuate fino ad oggi si aggirano sulla decina, ma questa — a quanto si dice in ambienti tecnici della società — dovrebbe essere quella buona, perchè trattasi di una potenza fino ad ora mai vista, che dovrebbe aggirarsi su 150 mila chilogrammi orari.

La fuoriuscita del vapore, causatasi molto probabilmente nella zona del Retico, è avvenuta a circa 50 metri di profondità, ma ancora mancano i dati tecnici indispensabili a misurare la esatta portata del vapore, i suoi gradi di calore, la sua durata, le sostanze che contiene

La notizia che pure ha creato un certo allarme nella popolazione e nei commercianti che vedono diminuite le possibilità turistiche della zona amiatina, è senza dubbio di una importanza rilevante, perchè potrebbe dare l'avvio ad un sistematico e razionale impiego delle forze endogene, sia per l'impianto di centrali termoelettriche, che per lo sfruttamento degli altri derivati chimici, e costituire, così, la ripresa economica di tutta la zona, oggi colpita dalla disoccupazione di massa

Si tratta di vedere, naturalmente, quali saranno, dopo questa nuova importante scoperta, le intenzioni dell'ENEL, che sino ad oggi, per la verità, sono state inadeguate alle reali e potenziali possibilità di sviluppo industriale.

Giovanni Finetti

Scioperano gli studenti di Lavello contro il freddo

POTENZA, 18

Oltre 200 alunni dell'Istituto tecnico agrario di Lavello hanno scioperato per la mancanza di riscaldamento nelle aule

Da ben quattro anni gli studenti sono costretti a protestare a causa delle condizioni proibitive in cui sono costretti a frequentare le lezioni inutili sono stati sino ad ora i richiami alle autorità affinchè provvedessero al riscaldamento delle aule. Questa volta il preside, per tutta risposta, ha addirittura minacciato di sanzioni disciplinari gli alunni

Non sarebbe, invece, ora che anzichè prendersela con gli studenti il consiglio di amministrazione dell'istituto si decidesse una buona volta a far installare il riscaldamento?

Manifestazioni per le pensioni a Terni e provincia

TERNI, 18.

Sei manifestazioni per l'aumento delle pensioni e per la riforma del sistema previdenziale si svolgeranno in provincia di Terni per iniziativa comunista. Sono previsti incontri tra i parlamentari comunisti, i pensionati ed i lavoratori

I due parlamentari ternani del PCI, on. Alberto Guidi e senatore Emilio Secci presiederanno gli incontri che si svolgeranno: a Terni sabato alle ore 16 alla Sala Gramsci; Sangemini ore 19 di sabato; domenica al teatro Perla di Amelia alle ore 11; lunedì al teatro Mancinelli di Orvieto alle ore 16 e venerdì prossimo al teatro Comunale di Narni.

Terni avrà finalmente il Palazzo di Giustizia

TERNI, 18

Il Palazzo di Giustizia ci sarà anche per Terni e sarà costruito al più presto Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'assunzione di un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti per 684 milioni di lire. Il Comune, oltre a questo atto, si è impegnato per l'oneroso intervento del 20% sulla costruzione dell'opera, mentre l'80 per cento della spesa è a totale carico dello Stato

La decisione del Consiglio comunale si è resa possibile soltanto oggi a seguito della decisione del ministro della Giustizia d'intervenire concretamente per dare a Terni la sede del Palazzo di Giustizia